

MI SCAPPA

L'ACQUA

SC. PRIMARIA

"E. PESTALOZZI I."



VILLA DEL BOSCO

a.s. 2008-2010

LA STORIA DELL'ACQUA

UN BALZO INDIETRO NEL TEMPO

Nel mattino del tempo (circa 5 miliardi di anni fa) la Terra era un nucleo di materia indifferenziata.

Secondo la maggior parte degli studiosi, quando la Terra era allo stato liquido, ossia costituita da mari di rocce fuse ed incombustibili, grandi getti di vapore acqueo eruppero dall'interno della crosta e formarono, assieme ad altri gas, la prima atmosfera.

Mentre le rocce lentamente indurivano per l'abbassarsi della temperatura, nel cielo si formavano le nuvole e, di tanto in tanto, cadeva la pioggia.

Ma naturalmente bolliva, appena giunta al suolo e si diventava immediatamente vapore.

Trattanto, ed passare dei millenni, la temperatura in superficie si abbassò sino a che, al di sotto dei cento gradi centigradi, la pioggia cadeva senza bollicce e evaporare.

Secondo alcuni studiosi pionieri allora per mezzo miliardi di anni!

La Terra assumere intanto una forma
abbastanza simile a quella attuale, mentre si
realizzavano le condizioni che avrebbero
permesso l'inizio della vita.

MI SCAPPA L'ACQUA

Lavoro sul progetto: ACQUA

UN'AVVENTURA SUL FIUME

LISTA DEGLI OGGETTI:

Una mappa

Un piccone

Una carda

Un giule subacqueo

Un coltello

Un arpione

Una pila

Una macchina fotografica

Un retino

Un giorno, io e le mie amiche, abbiamo deciso di andare ad esplorare un fiume il Milo, e trascorrere del tempo da sole.

Abbiamo fatto i bagagli con tutto quello che ci serviva, una mappa, un piccone, una carda, un giule subacqueo, un coltello, un arpione, una pila, una macchina fotografica e un retino.

Finite preparare i bagagli, sono andata a chiamare le mie amiche Rebecca, Sara e Motta, per partire per il viaggio sul fiume Milo.

Durante il tragitto che dovremmo percorrere in macchina, abbiamo osservato il paesaggio dal finestrino.

Nel primo giorno c'erano molti cespugli di un verde intenso, e degli alberi.

Nel secondo piano, c'erano molti alberi alti e bassi.

Nello sfondo c'era il cielo, di un bell'azzurro intenso e un bel sole giallo.

Poi Rebecca ha fatto una fotografia al paesaggio. Appena arrivati vicino al Nilo siamo scesi dalla macchina e ci siamo presi i nostri bagagli, e siamo corse su un prato pieno di fiori.

Per arrivare al fiume ci occorreva la mappa, abbiamo rivistato fra i bagagli l'abbiamo trovata.

Sara tenere la mappa in mano e Rebecca la macchina fotografica.

Mattia in lontananza aveva visto il fiume allora siamo corse là.

Appena arrivati ci siamo sedute accanto al fiume e abbiamo mangiato e bevuto.

Poi ci siamo rimesse in cammino e Rebecca ha fatto un sacco di foto al paesaggio.

Io mi accorsi che in lontananza si vedevano delle piramidi.

Il paesaggio era bellissimo, il fiume azzurro. Di vicino, non sapendo se abbondante o no, c'era una barca a remi.

Decidemmo di prenderla per fare un giro.

Mattia ed io remavamo mentre Pebru e Sara ci stavano accanto una, sempre con la sua bella macchina fotografica e l'altra faceva da navigatore con la sua mappa in mano.

Ad un tratto Pebru le servì la macchina

fotografica nel fiume e immerse le braccia in acqua per cercare di prenderla, solo che vide qualcosa di strano e ritirò subito le mani, giusto in tempo per vedere tutt'attorno alla barca pesciolini stupendi.

Mutter si accorse subito quei pesciolini tanto carini erano molto pericolosi, perché erano dei piranha.

Le disse subito di allontanare le mani dall'acqua e prese il fucile subacqueo e cominciò a sparare senza rendersi conto che quel fucile non poteva fare niente su quei pesciolini piccoli.

Allora si mise a urlare di prendere i remi e remare molto velocemente per scappare.

Era molto stonata di remare, ovvero a mole alle spalle così ci fermammo, ma qualcosa non andava; la barca proseguiva da sola, Betty si mise ad urlare: "Le coxete!! Le coxete!!"

Sono, molto svelta prese la sciala e ci ottacch l'arpione e lo lanciò ad un albero vicino alla riva e con tutta la forza ci urtò fortemente.

Finalmente eravamo salvi.

La nostra avventura si concluderà così riprendemmo un TAXI e ritorneremo a casa entusiasti per l'avventura vivuta! 🎉



love

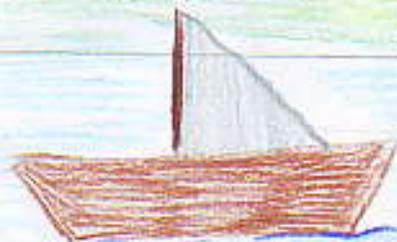
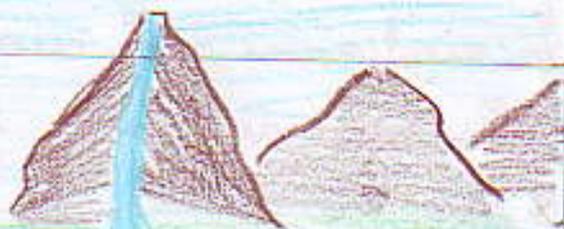
E L'ACQUA

È l'acqua fresca mosce
fa ruscelli, scende
correa sui sassi

scroscia e fruscando
fa il fiume-

È l'acqua sciolta muta
nelle valli e lungo
lenta e laraga
silenziosa, luminosa
fa il lago.

È l'acqua
a onde muore
non muore mai e muore
non muore mai e muore
mentre immense ~~fontane~~
fa il mare.



(Roberto Piumini)

Le parole «SCROSCIA» e «FRUSCIANDO» (parole onomatopastiche) nella prima strofa fanno pensare

a un cinguettio

allo scroscio del ruscello

a un ululato

La ripetizione del suono « l » (allitterazione)

nella seconda strofa fa pensare:

- alla tranquillità dell'acqua del lago
- alla comparsa di una fantoma
- al vento che soffia

La ripetizione delle parole "muore" e "non muore mai" (ANFORA) nella terza strofa fa pensare:

- allo sculpito di un cavallo
- al mare in burrasca
- al movimento del mare

L'ACQUA È VITA

L'acqua è una sostanza più diffusa sulla terra, è essenziale, per la vita.

Nell'alimentazione umana l'acqua è fondamentale.

Il nostro corpo quindi è costituito prevalentemente di acqua che svolge una funzione essenziale: interviene nel metabolismo delle cellule, depura il sangue dalle tossine, aiuta il lavoro dei reni, facilita l'assorbimento e il trasporto delle sostanze nutritive, in altre parole, la digestione.

È ancora idrata i tessuti, occhi e polmoni, e grazie alla sudorazione consente di mantenere una temperatura costante del corpo.

Quali sono le tue abitudini giornaliere riguardo l'assunzione di ACQUA?

1- Il mattino, appena mi alzo, bevo NO

2- Bevo solo durante i pasti

3- Bevo durante tutto l'arco della giornata

4- Bevo solo se ho sete

5- In inverno bevo poco

6- Bevo di più se faccio attività sportiva

LA SETE ISTRUZIONI

PER PLACARLA

- Bere 1,5 - 2 litri di acqua al giorno (7-8 bicchieri)
- Bere lentamente un bicchiere alla volta
La sensazione di ristagno si ha solo dopo 30 minuti circa
- Bere con regolarità
- Bere subito al mattino quando ci si sveglia

Villa del Bosco

22 / 01 / 2010

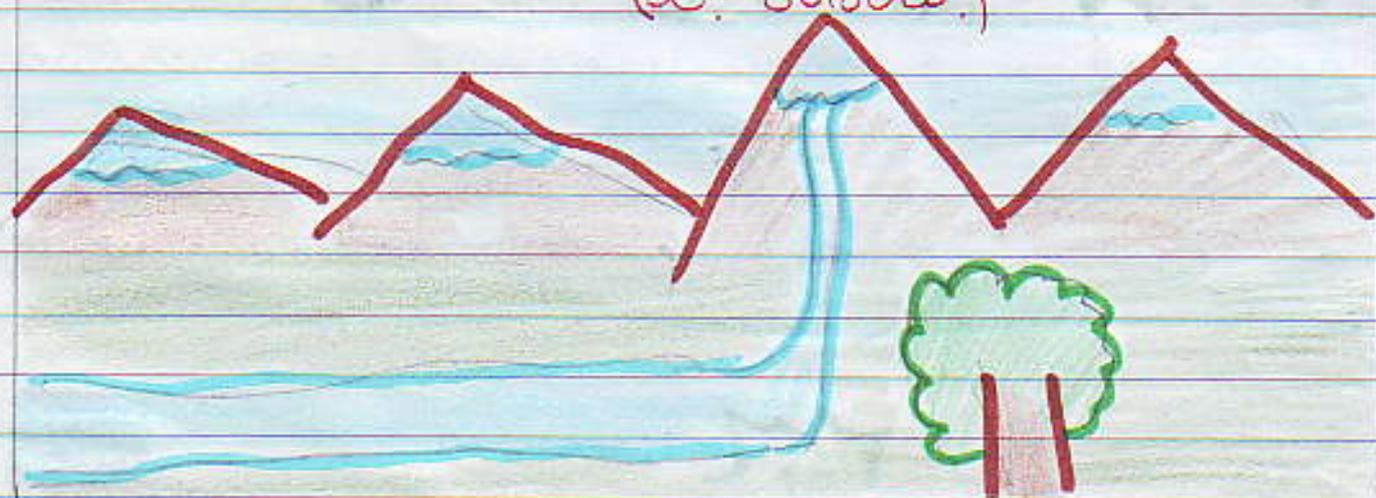
BRANI CHE PARLANO DI: FIUMI, RUSCELLI, TORRENTI, SORGENTI SUL PO

Le piccole onde passavano in silenzio spartendosi
con un gorgoglio senza suono davanti ai sassi ficcati
nell'acqua.

Solo un indistinto ronzio d'insetti fremeva
nell'aria.

Il grande fiume, il Po, come una farsa cieca
della natura, veniva avanti imperturbabile,
portando con sé rami sfondati ruscelli e fili d'erba.
La corrente, inarrestabile e silenziosa aggirando
ogni ostacolo, procedeva verso la sua meta finale, il
mare lontanissimo.....

(L. Foglio)



VITA DEL TORRENTE

Allegro, capriccioso, irrequieto corre e saltella in un piccolo letto tagliato sulla sua misura attorno a una vecchia rupe che gli fa da mamma e ne tollera pazientemente il solletico, scrollando ogni tanto il bel ciuffo di ginestre che panta sul capo.

Essa urea, finché può, di tenerselo legato alla

sottana, ma il disedo ed un certo punto da uno strappo solto e scappa via.

Eccolo ora correre attraverso un praticello

Si gonfia, gorgoglia, rumoreggi, si fa largo tra l'erba, volta di qua, volta di là per dar prova delle sue indipendenze.

(U. Fracchia)



LA SORGENTE

Il sentiero avvallandosi bruscamente
metteva la sargente entro un boschetto
di lauri e di giossini.

Jody si inoltrò nella fresca oscurità
delle loro ombre.

Era un inaspettato luogo appartato.

L'acqua gorgogliava limpida sprizzandola,
non si sapeva da dove e pareva che le
piante intorno, tendessero verdi mani
promolose per raccoglierla nelle loro palme.

In fondo al gorgo, rullavano grumelli di
sabbia.

Sgorgando, l'acqua si apriva un canale
nel condito colare e correa via rapida
trasformandosi in un ruscello.

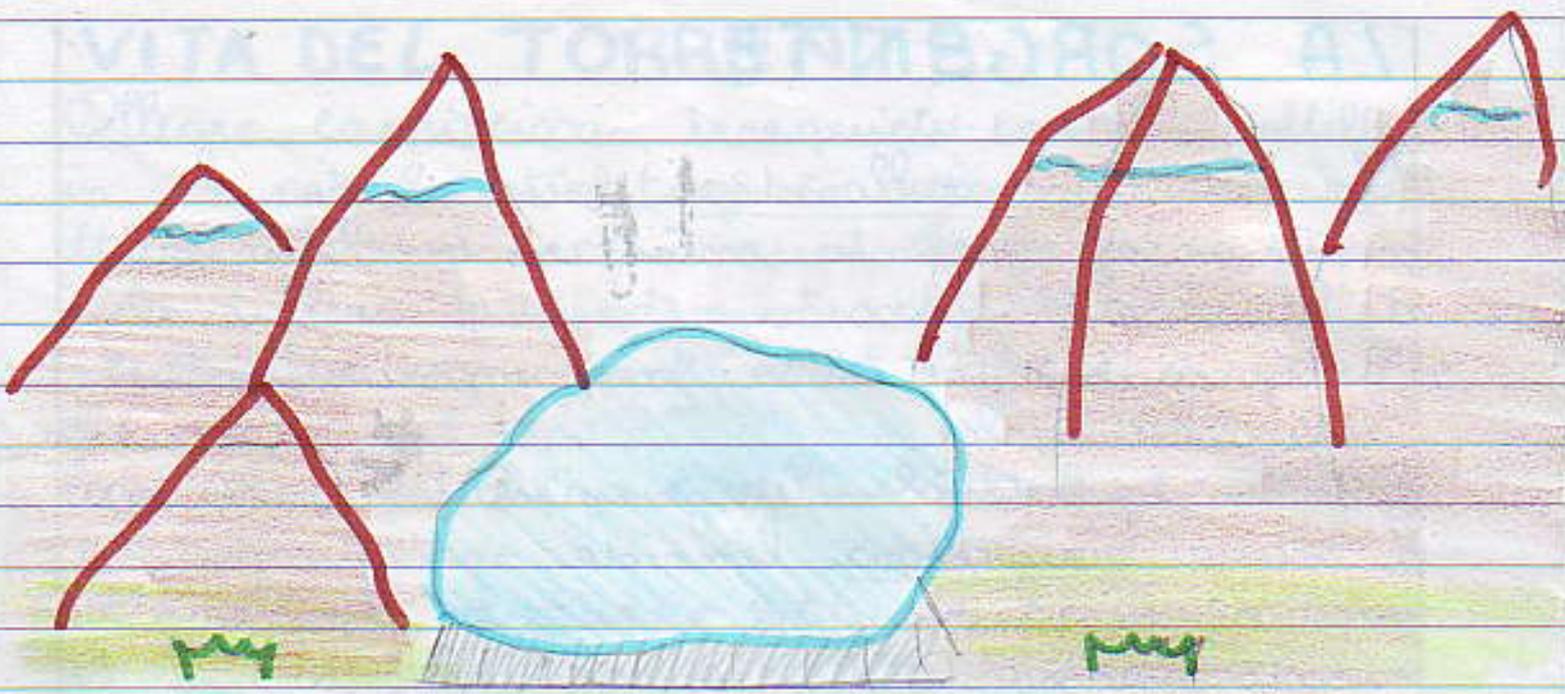
(M. K. Praulings)

RICERCA LESSICALE

AVVALLARE = mandare a valle, spingere verso il basso.

GORGOGLIARE = rimbombare, come fa un liquido
che esce da un recipiente o da una stretta apertura.

GORGO = punto in il letto di un corso d'acqua,
allungandosi forma casita di piccole dimensioni.



(M. K. Bowling)

IL MIO PAESE ATTRAVERSATO DALLA BARBEGARA

La provincia di Padova che va verso la laguna di Chioggia è stretta tra 2 fiumi molto importanti il **BRENTA** e l'**ADIGE** ed è caratterizzata da un reticolo di fiumi e canali di bonifica.

È una terra sottoposta alla polverosità, di tradizioni agricole strettamente legate alla presenza dell'acqua e approvvigionamento idrico. Oveva fonte di vita, di relazioni e di scambi economici.

L'uomo, nel corso dei secoli ha trasformato questo paesaggio secondo le proprie esigenze, ma ha anche dovuto subire gravi danni derivanti dalle continue alluvioni che per molto tempo gli hanno impedito la costruzione di abitazioni stabili.

Questo territorio conserva ancora la memoria della sua storia: una bella passeggiata, Comune di Carressole ti farà osservare i corsi d'acqua e i manufatti idraulici, l'edilizia rurale compresa alle bonifiche.

L'esame di carte storiche, dimostra questo territorio tra i fiumi **ADIGE, BACCHIGLIONE, BRENTA** sia stato per secoli sia stato un singolare laboratorio di sperimentazione idraulica.

✓ Tutti i corsi d'acqua (**CANALI e FOSSI**)

di questa zona, sono stati creati per risanare
e rendere produttivi centinaia di terreni.

A strappare questo territorio dalle paludi,
fu una grande opera di bonifica intrapresa
prima dalle popolazioni **VENETE**, poi, nel
medioevo dai Monaci Benedittini.

Hanno costruito una vera e propria rete di
Sedi, canali (**DI CUI LA BARBEGARA**) prevenendo
alluvioni a rotta degli argini, con opere
idrauliche completate nell'800 da idrovore,
oggi reperti di archeologia industriale, ma
all'epoca all'avanguardia in Europa.

Nel nostro comune sono state costruite parecchie
idrovore, la più conosciuta è **L'IDROVORA
"BARBEGARA" IDROVORA "DI CIUÈ"**

L'idrovora di Barbegara, si trova a un
Km dal paese di Benedollera ed è situata
sull'omonimo canale (che deriva dal latino
Tardo Berlicaria "OUILE" che ci testimonia
che nel passato era assai diffusa nella zona
la presenza di greggi di pecore) chiamata
anche la Bonifick: è profonda 4m e larga
circa 30 m.

Le acque vengono utilizzate soprattutto in
estate da agricoltori, prelevate con apposite
turbine per irrigare i campi.

Una volta, le acque di questo canale venivano
anche usate per bere.

Questo canale ha un percorso di 15K m
attraversa i ^{comuni} di Terrassa Condiana, Pontelongo,
Carressole, Codexiga, e si unisce con la fossa
Paltoma (POLO ALTRE CIVE) e sfocia con essa
nel canal Morto.

Nel paese di Villa del Bosco, dove io sono o
scuola, punta verso NORD, vicino alle vie
Rotonda.

Le altre vie costeggiano la Barlegara del
comune di Carressole sono: **VIA IDROVORA,**
VIA PONTI ALTI, VIA CONCADALBERO, VIA
VANEZZA, VIA FRASSINE, VIA CASTELLO E VIA
TORRE

Dopo quest'ultima via, la Barlegara si
collega con la Prebosca.

Lungo questo canale ci sono molte campagne
con varie coltivazioni tipo granoturco,
barborette, verdure (radicchio)

Gli intemerati mi conosciuti sul canale la
Barlegara sono: l'idrovora i giri in bici che
partono a visitare varie parti Benedittine
Molto conosciuto come canale, perché vengono
fatte molte opere di pesca.



SOLE

GHIACCIAI

ROSCATA

NOVOLE

F'ADRE

FIGHE

LACCO

Pioggia ↘

-12-



TESTO INFORMATIVO

L'ACQUA

L'acqua è una sostanza indispensabile per la vita sulla Terra.

È presente dappertutto: **NEL CORPO UMANO, NEGLI ANIMALI, NELLE PIANTE, NEL TERRENO, NEL CIBO CHE MANGIAMO** e persino nell'**ARIA** che respiriamo.



Di solito consideriamo l'acqua come una sostanza allo stato liquido. Spesso infatti la vediamo in questa forma: **NEGLI OCEANI, NEI MARI, NEI FIUMI, NELLE PALDE ACQUIFERE**

STATO LIQUIDO ED È COSÌ CHE SCENDE ANCHE DAI RUBINETTI DELLE NOSTRE CASE



L'acqua, però può trovarsi anche allo stato solido, come **GHIACCIO** e allo stato **GASSOSO**, sotto forma di **VAPORE ACQUEO** nell'atmosfera.

STATO SOLIDO L'acqua, ghiaccio e vapore acqueo rappresentano dunque la stessa sostanza, ma in **3 STATI DIVERSI**



L'acqua con il cambiare della **TEMPERATURA** si trasforma.

Alle basse temperature, l'acqua solidifica e diventa ghiaccio.

Per effetto del **CALORE** invece l'acqua si riscalda e si trasforma così in **VAPORE ACQUEO**.

NEVICATA

Sui campi e su le strade - RIMA ALTERNATA
silenziosa e lieve, - RIMA BACIATA
volteggiando, le neve - RIMA BACIATE
cade - RIMA ALTERNATA

Danza la falda bianca
me l'ampio ciel serena,
poi sul terren si posa
stanea

Un mille irrisolte grane
sui tetti e sui camini,
sui cippi e nei giardini
darne

Tutto d'intorno è pace,
chiuso in oblio profondo,
indifferente il mondo

tae

(ADA NEGRI)



EMOZIONI

Qual'è la sensazione che provi quando cade la neve?

- contentezza
- tristezza
- gioia e meraviglia
- fastidio
- stupore e magia
- solitudine

● Che cosa pensi?

● Che cosa ti viene voglia di fare?

LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA

Passata è la tempesta:
od augelli far festa, e la gallina,
tornata in su la via,
che cupete il suo verso. Ecco il sereno
riampe la da ponente, alla montagna,
sgombrarsi la campagna,
e chiaro nella valle il fiume opporre.
Ogni cor si rallegra, in ogni lato
risorge il rumorio,
torna il lavoro usato.
L'artigiano a mirar l'umido cielo,
con l'opra in man, cantando
fassi in su l'uscio; a prova
vien fuor la femmineta a cor dell'acqua
della novella piova;
e l'erbaival rinnova
di sentiero in sentiero
il guide giornaliero.
Ecco il sol che ritorna, ecco sorride
per li paggi e le ville. Apre i balconi,
apre terrazzi e legge la famiglia:
e, dalla via corrente o di lontano
tintinnio di sonagli, il carro stride
del passegger che il suo cammino ripiglia!

DATI STATICI E DINAMICI: FENOMENI NATURALI E AMOSFERICI

L'ACQUA: DATI STATICI → AGETT. QUALIF.

benefica, indispensabile, ristoratrice,
potabile, inodore, insapora, dolce, solida,
effervescente
carente, calma, stagnante, pulita, chiara,
limpida, pura, trasparente
sporca, secca, torbida, inquinata,
impetuosa, irruente, travolgente, rovinosa,
violenta, furiosa, torrensive, scesione

L'ACQUA: DATI DINAMICI → VERBI

sgarga, stilla, goccia, sgocciola,
scaturisce, dirompe, fiotta, rigurgita,
sprizza, sprussa
affluisce, confluisc, defluisc, lambisce,
cade, scende, precipita, scroscia
allega, inonda, rovina, devasta

LA NEVE : DATI STATICI

bianca, candida

fredda, densa, dura, gelata, ghiacciata

fiore, leggera, soffice, farinosa

acquosa, sudicia, fangosa

eterna, perenne

LA NEVE : DATI DINAMICI

coole, giacca, scende, turbinata, mulina,

sparfolla, volteggia, ricorre, imbianca,

ammonta, infarina si accumula

si scoglie, si squaglia



IL VENTO

COME? AGGETTIVI
QUALIFICATIVI

DATI STATICI

marino, montano, umido, pungente, lieve,
freco, freddo, frizzante, forte, dolce,
gagliardo, impetuoso, infuriato, scatenato,
robusto, violento, temperoso

IL VENTO: COSA FA? DATI DINAMICI

alita, fiota, sospira, spira, soffia,
sbruffa, sussurra, mormora,
rumoreggia, stormisce, fischia,
sibila, mugola, muggisce, urla,
ulula, si alza, infuria, si scatena,
sdradica, sbatte, cala, cesa, si calma

LE NUVOLE

DATI STATICI
COME SONO?



alte, basse, piccole grandi
leggere, vaporose



bianche, grigie, brune
omerognole, dardate, rossastre, opugne
infuocate



dense, scure, oscure, torbide, nere
minacciose, procellone, tetre



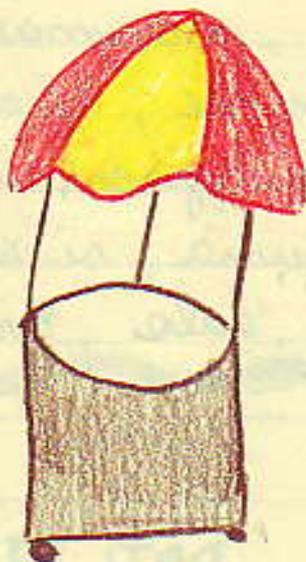
LE NUVOLE DATTI DINAMICI,

si addensano, si intorbidano

si spostano, fuggono, strisciano, corrono
volleggiano

si rompono, si squarciano, si aprono

si disperdono, si dissipano



UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI



Per irrigare il giardino
o per dare l'acqua d'ot-
to si deve utilizzare l'acqua
del pozzo che pesca l'acqua
dalle **FALDE ACQUIFERE**.



Nelle serre dei fioristi,
nei vivai, molti costruisco-
no grandi vasche o sisteme
per raccogliere l'**ACQUA PIZANA**
e utilizzarla per innaffiare
i fiori, le pianticelle e i
piccoli alberi.

L'ACQUA È UN BENE PREZIOSO E LA RISPARMIO



« Per lavarsi è meglio
usare una mazzola sapone
o poco bagnoschiuma.
È meglio fare la doccia
per usare meno acqua.
Se fate il bagno, riempite
per metà la vasca.



Quando ci si lava i
denti chiudiamo i
rubinetti dell'acqua,
così risparmiamo.
Per lavare le mani,
apri poco il rubinetto.

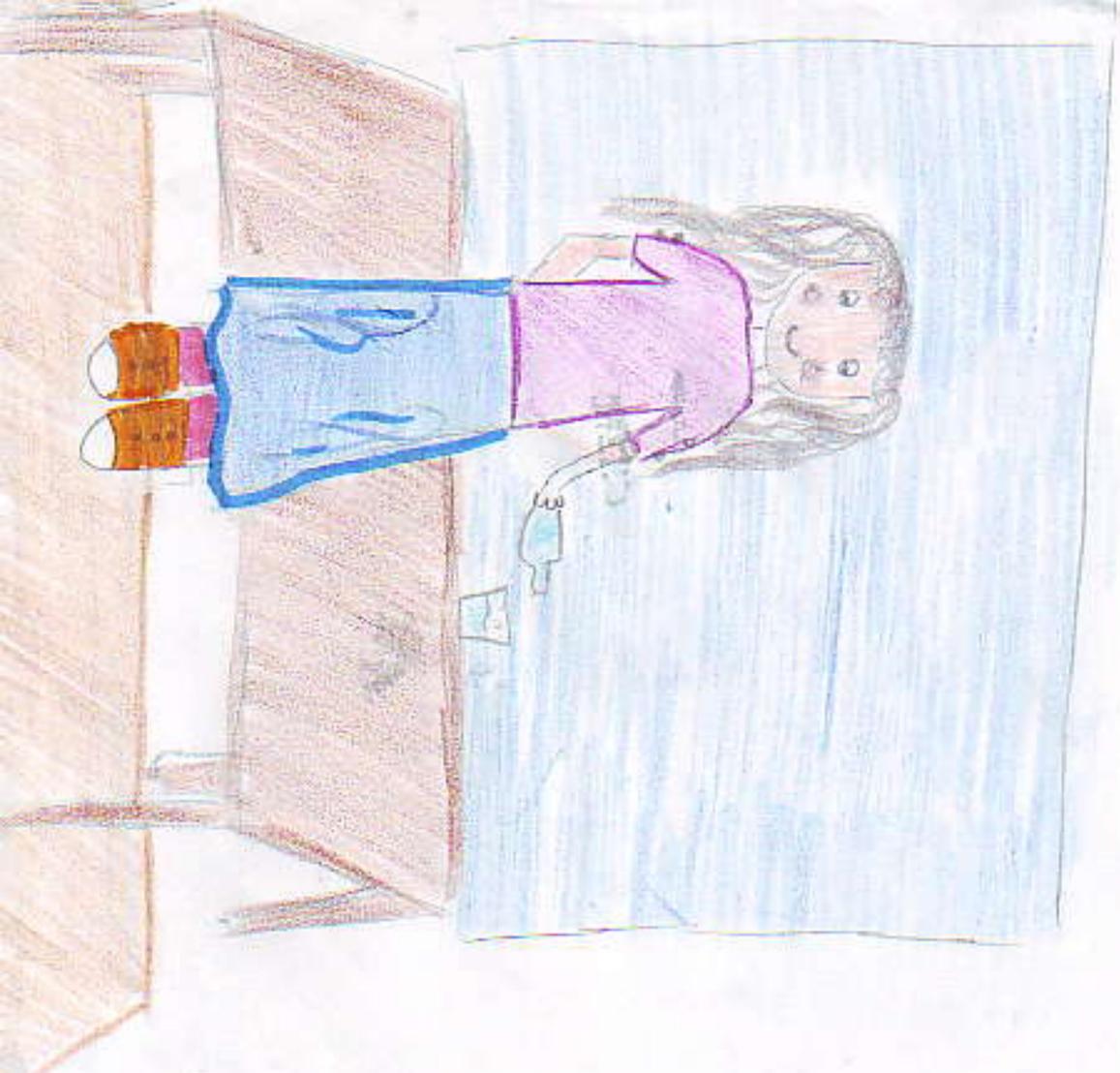
Quando si lava si
lava la frutta e la
verdura, è consigliato
riutilizzare l'acqua
per le piante e i fiori.



Per pulire le cose e
lavorare la macchiosa,
si può usare l'acqua
pioggia o portata di quella
del rubinetto. Se ciò non
è possibile è comunque
preferibile usare un
secchio ed una spugna
invece del telo.



ACQUA



È Fonte di
Vita! NON
Spreccarla
Bevila!!!

RELAZIONE: OASI CA' DI MEZZO

Martedì 6 Aprile, di mattina, assieme alle classi 3^{ra} e 5^a sono andate in visita all'Oasi di Ca' di Mezzo che si trova a Codenigo, in provincia di Padova.

Quest'Oasi, è realizzata dal Consorzio di Bonifica ADIGE - BACCHIGLIONE, è un'Oasi protetta formata da canali e isole.

Come già detto è un'Oasi protetta, di conseguenza c'è il divieto di eccitare e pescare.

NELL'OASI C'ERANO DUE CARTELLI:

CONSORZIO ADIGE - BACCHIGLIONE LOCALITÀ D.
CA' DI MEZZO, ZONA UNITA FITODEPURAZIONE
DELLE ACQUE

CANNA PALUSTRE - ZONA DI RIFUGIO - AMBIENTE RO TETTO

L'asi di C. di Mezzo è stata creata per la fitodepurazione delle acque inquinate dagli scarichi industriali, dai concimi chimici, dallo smog prodotto dalle automobili e dalle sporcizie che si trovano lungo le rive dei fiumi.

Questo grazie alla sua vegetazione formata da diversi tipi di piante quali: SALICE, FRASSINO, OLMO, PIOPPI e della CANNA PALUSTRE.

Il PIOPPI hanno la funzione di barriera.

In questa Oasi è stato costruito un sistema di bacini ricurvi, condi e isole che permettono ai solidi sospesi di sedimentare grazie alla riduzione della velocità dell'acqua e della vegetazione.

Grazie a questo ambiente naturale molti tipi di uccelli quali: Martin pescatore, Aironi Germani, Gallinelle d'acqua e altri animali, hanno trovato il loro habitat ideale.

Oltre a questi uccelli possiamo trovare il falco di palude, il gallo, il romarro e le testuggini che si tuffano in acqua.

Alla fine siamo andati e fare un esperimento e dei giochi e mi sono divertita!

Questo posto mi è piaciuto molto perché oltre ad essere importante, per la depurazione dell'acqua, è anche una riserva naturale quindi molti animali che sono in via di

estinzione in questo posto di Aomori e Aomori
protetti.



RELAZIONE: IDROVORA DI CIVÈ

Lunedì 20 Aprile 2009 siamo partiti per andare a visitare l'idrovora di Civè con lo scudobrusco delle classi 3-4-5.

Quando siamo arrivati, abbiamo visto l'idrovora: siamo rimasti impressionati!

Poi da fuori abbiamo visto un dislivello anche di 3 o 4 metri.

Poi siamo entrati e abbiamo visto molte pompe e tuboni e un signore che ci ha spiegato che se si rompe un pezzo venivano legate due catene dai lati e veniva droto attraverso un corroponte a portato ad aggiustare.

L'idrovora serviva per bonificare prosciugare il nostro territorio, ma se la gente non è tanto esatto che getta i rifiuti, ci sono dei meccanici che dovevano tagliare i rifiuti; questo procedimento avviene tutto automaticamente.

Poi ci ha spiegato che l'idrovora ha più recente è stata costruita nel 1957.

Poi ci siamo spostati nell'idrovora più vecchia che è stata costruita nel 1912, dove ci ha spiegato che i meccanici andavano ad acqua, a vapore, a gasolio e c'era anche in quella stanza il corroponte e le cisterne e che per fare funzionare quegli strumenti bisognava aprire le bombole in due persone riempire di gasolio chiudere la bombola e piano

Primo la ruota comincia ad girare e fa circa
150 GIRI AL MINUTO.

Dopo ci siamo spostati in una stanza dove c'era
grasse ruote e un quadro dove rappresentava
il territorio non bonificato senza prati, ma con
l'acqua che allarga tutto, mentre poi c'era su una
altra stanza c'era un quadro che rappresentava
già il campo con un origine e i prati e le prime
abitazioni e le prime IDROVORE che funzionavano
col motore a scoppio.

Poi abbiamo visto degli oggetti che servono per
fare funzionare l'IDROVORA.

Dopo siamo venuti fuori dall'idrovara e lui ci
ha parlato a vedere l'acqua, poi lui ha fatto
le foto per poi fare un cartellone.

È stato davvero una giornata indimenticabile.
Poi siamo saliti sulla SCUOLABUS e siamo
tornati a scuola!!

RELAZIONE OASI

VILLAVERLA

Martedì 12-5-'03 assieme alle classi 3^e e 5^a siamo andati in visita, all'OASI VILLAVERLA. L'Oasi Villaverla si trova a pochi chilometri dal piede dei rilievi montuosi dell'Altopiano di Origo e dei SETTE COMUNI, è chiamata L'AREA DELLE VECCHIE SORGENTI DI DUEVILLE.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di risorgive che derivano dall'affioramento in superficie della falda freatica.

Appena arrivati le guide ci hanno ospitati in una grande barchessa chiamata CA' MERENDA, dove fare merenda, e nel frattempo ci hanno spiegato che quella Barchessa serviva per ricovero degli atressi, che venivano usati nei campi, come granaio, come fienile e come stalla.

Tutt'oggi si estende l'Oasi che risale a moltissimi anni.

La guida ci ha accompagnato attraverso una strada che accompagna alla foresta con tante specie di alberi, e era anche una siepe ripariale fatta di alberi e arbusti che ombreggiava i piccoli corsi d'acqua all'interno dell'Oasi si sviluppano su 4 km e mezzo.

Come già detto ai bambini di questi corsi venivano

piantati alberi che servono per la legna da ardere e per riserbarsi.

Le piante + arbusti sono il PIOPPO NERO, SALICIBIANCO, ONTANO NERO E PLANTAGIO.

Ci sono anche alcuni esemplari secolari di Gleditsia.
Questo posto vero è destinato a proteggere un tesoro sotterraneo: L'ACQUA che insorge uno strato di ghiaia profondo finiva 140 m, acqua, che è destinata ad alimentare l'acquedotto di Badano.

Questa è una grande falda acquifera che forma un grande serbatoio di acqua potabile che viene alimentata dalle piogge nere che cadono sugli altipiani di Ozi.
Dal terreno risale un grosso tubo in un pozzo profondo 130 m.

Questa tubazione prosegue sul terreno per poi trovare un altro pozzo "SPIA" con una lamina in alto, nella quale uno strumento misura e registra il livello dell'acqua sotterranea.

Le tubature proseguono e si intersecano con una strada che attraversa un fossato che defluisce le acque delle risorgive.

Le risorgive in questo Ozi sono 4 e quella che la guida ci ha fatto vedere si chiama BOJOMA e la sua acqua è 13-14 gradi.

Oltre a tutto quello che ho elencato, in questo posto meraviglioso, la guida ci ha spiegato che ci sono anche terreni coltivati.

e sono biologici, compresi l'erba e il latte.

Il grano veniva raccolto e painoso dentro al granoio nella BARCHESSA perché non ci fossero topi hanno messo gatti.

In questa Oasi bellissima abbiamo trovato degli animali ad esempio gli uccelli e ci ha spiegato che erano le lepri che avevano mangiato di more e mirtilli e abbiamo sentito l'erba gli uccellini e i guattare.

Questa Oasi ospita tante specie di uccelli e animali UCCELLI: FALCHI, GUEI.

Mentre nei fossati troviamo alcune specie di pesci ad esempio MARTIN PESCE.

Verso mezzogiorno siamo andati a mangiare a Vicenza.



RELAZIONE:

PARCO ETNOGRAFICO DI RUBANO

Il 4-5-09, di mattina, assieme alle classi 1^a 2^a 3^a siamo andati in visita al **PARCO ETNOGRAFICO DI RUBANO**

Siamo partiti alle 8:30 circa e siamo arrivati alle 9:40, appena arrivati le guide ci hanno fatto merenda.

Poi ci siamo divisi in due gruppi: le classi 1^a-2^a con una guida, invece noi e la classe 3^a siamo andati con Tommasa, e poi ci siamo presentati.

Lei ci ha portato subito a fare degli esperimenti, il 1^o si chiamava PIAVINO e ha messo una pentola con l'acqua sopra a un fiammellino ~~che~~ poi ci ha chiamati per andare a disegnare un paesaggio, e alcuni elementi sul vetro, che copriva il fiammellino.

Poi il secondo esperimento si chiamava "TERRINO" e ha fatto provare a buttare l'acqua sul del terreno, poi abbiamo visto l'acqua che andava nelle falde acquifere e poi ha decorato una ~~buca~~ e tutto.

L'acqua è finita lì dentro.

Il terreno è impermeabile, ^{quando} cioè l'acqua che non passa attraverso le rocce, mentre il terreno permeabile ^{trattiene l'acqua} trattiene la ghiaia.

Tommasa ci ha anche portato a vedere il lago, e ci ha spiegato che nella 2^a GUERRA MONDIALE,

questo paese fu stato bombardato e furono distrutte case.

Prima della guerra, prima del lago c'era un proto con terreno solchioso.

Il PARCO TERRE DI MEZZO è molto grande ed è nato nell'area di una vecchia ^{cava} ~~cava~~ per l'entrasia della sabbia.

Comprende un laghetto che è grande 3 campi da calcio e un terreno tutt'attorno formato da argini protetti e boschi.

Questo lago non ha né emissario, né emissario e viene alimentato dalle FALDE ACQUIFERE.

Ospita numerose specie di piante e animali, in particolare uccelli acquatici, tipici delle zone umide paludose.

Alcuni uccelli, che si sono in questo paese sono il MERLO, con il suo canto in mille modi, la RONDINE che migra dall'Africa per fare il nido nei sottotetti della gattoria di didattica, il MARTIN PESCATORE con il suo lecco pesce e si nutre dei pesci del lago, L'AIRONE, IL PENDOLINO, IL GERMANO REALE.

Come pesci nel laghetto troviamo la carpa, la trota, pesce gatto, le rane e lo salamandre.

In questo parco vengono anche allevate galline, un coniglio, pecore e porconi.

In questo parco c'era un bellissimo caseone VENTO con tutto il tetto di paglia: "UNA FATTORIA DIDATTICA".

Dopo averci raccontato la storia di questo lago ed elencato la serie di animali che ci vivono, Tommaso ha raccolto un secchio d'acqua del lago per farci fare un esperimento.

Consiste nel raccogliere su dei rosetti e poi con una euclicio si doveva cercare di raccogliere alcune cose che c'erano all'interno dell'acqua e descriverle prima ad occhio nudo e poi guardarle con la lente d'ingrandimento e successivamente guardarle al microscopio queste particelle.

Questa è la conclusione dell'esperimento fatto: che vedere alcune particelle ad occhio nudo e con strumento molto particolare, c'è molta differenza.

A questo punto è giunta l'ora di tornare a casa, ci siamo tutti riuniti in pullman.

Questa gita mi è piaciuta tanto perché ho visto cose interessanti e nuove, e spero di ritornarci!!

RELAZIONE PARCO DELLE CASCADE !!

Mercoledì 19 Maggio assieme alle classi 1°-2°-3°-5°

siamo andati in visita al **PARCO REGIONALE
DELLA LESSINIA.**

Il viaggio con il pullman è stato piuttosto
lungo, ma piuttosto confortevole: **ABBIAMO FATTO
CANTI E SCHERZI.**

Finalmente siamo arrivati a **MOLINA** con
tutte le cose di pietra e cartili.

^{Scuola}
Con una passeggiata tra le vie del paese, dove
abbiamo visto delle cose costruite con roccia,
e'eramo ottocentisti dei fossili; di cui ho anche
^{stille}
fotografie.

Poi siamo arrivati al **MOLIN DE' LORÉNZO**

dove c'era MAURIZIO una guida che ci ha spiegato che il nome del paese Molino deriva dalla presenza in passato di numerosi MOLINI, che funzionavano con la forza dell'acqua.

L'attività più importante consisteva nella macinazione dei cereali.

Il DE LORENZO è stato ristrutturato da poco tempo per renderlo visitabile.

All'origine questo MOLINO aveva 2 ruote, ora ne ha solo 1.

All'interno c'era una grande molina di pietra con sopra rosetti di ferro.

Sì si vedevano gli ingranaggi della ruota.

Al termine della visita del MOLINO siamo

emolati tutti assieme riuniti a promuovere
al socio.

Al termine ci siamo divisi in 2 gruppi e
noi abbiamo percorso un sentiero per
giungere alcune CAScate.

Queste cascate si trovano in un grande par-
co di grande valore.

Le rosee sono di natura calcarea.

Questa zona è molto importante perché
sono presenti documenti i più noti sono
i

ra Bonchi e protti siamo arrivati alla
cascata del MARMITONE, era molto bella
e la sua acqua era spumeggiante e di un
bellissimo colore.

Poi siamo andati a vedere la cascata dell'orso, dove ci hanno raccontato che questa cascata fu chiamata così perché un tempo è stato ucciso un orso ed è stato dato il suo nome.

Questa cascata era molto bella e esposta in una pozza dove sotto sembrava ci fossero grandi gratte.

Per fare questo percorso abbiamo fatto

MOLTO!!!

Però è stata una gita meravigliosa !!!

Spero di ritornarci presto!



CASCATA
DELL'ORSO